

GECO ROCCHESE

Anno I, Numero 4
Giugno 2015

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio- **Distribuzione gratuita** www.comune.roccaimperiale.cs.it tel. 0981-936393

Il film *Le nozze di Laura* di Pupi Avati racconterà una nuova Calabria

di Franco Lofrano



Antonio e Pupi Avati col sindaco Giuseppe Ranù e il dirigente regionale Pasquale Anastasi

Strapiena di persone la Piazza d'Armi del Castello di Federico II, lo scorso 8 giugno, e tutte pronte ad accogliere con applausi continui i fratelli **Antonio e Pupi Avati**. Ad accoglierli all'ingresso principale e ad accompagnarli durante tutto l'irto percorso il sindaco **Giuseppe Ranù**, il comandante dei carabinieri **Fanelli** e le belle e giovanissime hostess dell'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, diretto dalla dottoressa **Franca Domenica Staffa**, tutte perfettamente ordinate e in divisa, curate dalla signora **Anna Guido**, nelle persone di: **Velia Santorsola**, **Jessica Giannotta**, **Anna Maria Cirigliano** (di Amendolara), **Carmen Lungaretti**, **Habibi Eglantina**, **Francesca Matilde Cuconato** e Ilaria Osnato. Visibilmente soddisfatti per la calda accoglienza ricevuta, i fratelli Avati si sono portati al tavolo degli ospiti e dei relatori dove da lì a poco presenteranno ufficialmente il tv Movie che avrà la durata di 90 minuti e che entrerà nelle case degli italiani agli inizi del 2016 su Rai Uno. Probabilmente, ha dichiarato Pupi Avati, seguiranno a questo film altri 5 episodi. Magnifica collaborazione che vede come regista Pupi Avati, il fratello Antonio come produttore cinematografico della Duea Film, il location manager della Duea Film, originario di Canna, **Ernesto Truncellito** e il sindaco Giuseppe Ranù che non si è risparmiato per creare un clima ospitale d'eccellenza per gli ospiti e che insieme con gli altri amministratori cre-

eranno le condizioni migliori e favorevoli per rendere nei prossimi mesi un soggiorno sereno e confortevole all'intera troupe impegnata nelle riprese del film *Le nozze di Laura*. Già definite le località e i comuni coinvolti per le scene: Comune di Rocca Imperiale (Località Cesine Colfari: Agrumeti e Azienda Imperial Frutta, Mobilificio Acciardi, Monastero Comunale e Chiesa Madre di Rocca Imperiale, Lungomare di Rocca Imperiale); Comune di Montegiordano (Cementificio, Lungomare di Montegiordano); Comune di Amendolara (Piazza Giovanni XXIII + Bar); Comune di Roseto Capo Spulico (Lungomare, Panorami vari); Comune di Strongoli (Località Marina di Strongoli: Lungomare e Azienda Agricola Dattilo; Località Pianette: Case Popolari; Località Veranda: Aranceto Ing. Filippo Gallo); Comune di Crotona (Autostazione Fratelli Romano). Intanto è già noto a tutti che il noto regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e scrittore italiano, Pupi Avati, ha scelto la Calabria come location del suo prossimo film, *Le nozze di Laura*, grazie all'interessamento dell'attuale amministrazione comunale guidata da Giuseppe Ranù e del presidente della regione **Mario Oliverio**, assente durante la serata perché impegnato istituzionalmente altrove. Tra l'attento e numeroso pubblico anche diversi altri amministratori, giornalisti, persone di cultura ed esperti e appassionati di cinematografia: **Rosanna Mazzia** (sindaco di Roseto Capo Spulico), **Vin-**

cenzo Gaudio (sindaco di Alessandria del Carretto), **Franco Durso** (già sindaco di Roseto e attuale direttore del Gal Alto Jonio), lo scrittore e poeta **Dante Maffia**, l'artista **Epeo**, il sindaco di Castroregio **Tonino Santagada**, il consigliere di maggioranza **Brancaccio** di Oriolo Calabro; **Trebisacce** (sindaco di Nocera), Andrea Petta (vice sindaco di Trebisacce), lo scrittore e poeta **Pino Affuso**, **Don Francesco** (parroco di Canna), i giornalisti **Franco Maurella** (Quotidiano del Sud) e **Rocco Gentile** (Gazzetta del Sud) e, insomma, sicuro di aver saltato chissà quanti, concludo l'elenco con le autorità civili e religiose del territorio. Il primo ciack è in programma a Roma il 29 giugno e verso la metà di luglio si girerà su Rocca Imperiale e sul territorio. Il 12 luglio inizieranno i provini per il cast e per le 400 comparse. *Le nozze di Laura* – ha esplicitato il regista Pupi Avati che ha anche scritto la storia – sarà un film che trae ispirazione dal primo miracolo di Gesù, le Nozze di Cana. Laura, giovane ragazza che aveva la sfortuna di essere non bella, si trasferisce a Roma, seguendo il volere del padre benestante, produttore di arance, con la speranza che nella capitale possa riuscire a costruirsi una nuova vita affettiva. Le difficoltà di adattamento in questa nuova realtà non mancheranno alla giovanetta che in città conduce una vita solitaria. Nel giorno del suo compleanno, si regala una paio di scarpe leopardate e decide di trascorrere la giornata al Pincio. In quella occasione conosce il proprietario di una lavanderia a secco, al quale si concede finendo col farci l'amore. Dopo poche settimane, Laura scopre di essere incinta, ma dell'uomo che doveva essere il padre di suo figlio non trova più alcuna traccia. Gira tutte le lavanderia della città, ma dell'uomo nessuna traccia. Si affanna nella ricerca. Frequenta tanti posti e corsi per poter integrarsi, ma ogni sforzo risulta vano. È stanca ormai di quella vita vuota e che non vuole per se stessa e decide di tornare nella sua terra d'origine, dove il padre la manda a raccogliere arance. Ciò che le fa male non è il faticoso lavoro, ma piuttosto gli sguardi delle persone del luogo che le fanno pesare il fatto di essere una ragazza madre, disonorata. Alla tristezza quotidiana si accompagna un raggio di luce, in un giorno particolare. Sul lavoro conosce un ragazzo africano, principe del Ciad, un incontro dal quale nasce una storia d'amore che si concluderà... con un miracolo. Pupi Avati, durante l'intervento si è chiesto: «La nostra vita non è un miracolo?. Siamo riusciti a concretizzare tan-

te idee, e ciò è molto bello. Il Vangelo, ha concluso Pupi Avati, è la visione più bella e l'ha avuta un ragazzo 2000 anni fa. Affidiamoci ai miracoli!». Ha aperto i lavori il primo cittadino Giuseppe Ranù che ha ringraziato tutti i presenti a cui ha ricordato il giro delle visite fatte in mattinata dai fratelli Avati sulle possibili location del film, da Roseto ad Amendolara, ecc. e al Santuario della Madonna della Nova, in contrada Cesine, dinanzi alla quale gli ospiti Avati si sono inchinati per una preghiera, fatto emozionante e che non è passato inosservato al sindaco Ranù. «Con *Le nozze di Laura* – ha sottolineato Ranù durante il suo pregnante intervento – si racconterà una Calabria diversa che darà visibilità al nostro territorio e al nostro comprensorio e ai nostri prodotti di qualità. Il Presidente Oliverio vuole cambiare la Calabria e lo farà perché lo vuole e perché abbiamo delle bellezze naturali da valorizzare. Il film vedrà protagonisti anche i nostri limoni e le arance e da qui un nuovo punto di slancio per la loro valorizzazione. Una terra la nostra che ha molto da raccontare e ringrazio Ernesto Truncellito per aver voluto contribuire a dare visibilità a Rocca che segna l'ingresso alla nostra terra di Calabria. Nel film una storia – ha rimarcato Ranù – che parla di immigrazione e di integrazione, di valori e di principi veri dei quali la fonte principe rimane il vangelo. In rappresentanza della Regione Calabria è intervenuto **Pasquale Anastasi** che ha riferito dell'impegno di Mario Oliverio nel sostenere questa iniziativa e che il dipartimento che rappresenta si candida e si prenota anche per le successive puntate. A seguire sono intervenuti Franco Durso (direttore del Gal Alto Jonio) e **Michele Laurenzano** (sindaco di Strongoli). Presenti ai lati di Piazza D'Armi a garantire la sicurezza anche la polizia Municipale e Provinciale e il servizio sanitario è stato garantito dalla locale confraternita delle Misericordie. Pupi Avati ha esordito gratificando tutti i presenti con la battuta: «Tanta gente per due cineasti anziani!». Un modo simpatico per creare subito empatia con il pubblico. E da qui il seguito del suo corposo e ricco intervento sul film di cui si è già scritto. Infine, però, il regista ha acceso i riflettori sul tipo di tv che vuole e che parla della famiglie e alle famiglie, alla qualità dei genitori che guidano i figli così come l'agricoltore cura e segue i propri limoni, con amore e passione. Ranù alla fine dei lavori ha salutato nuovamente tutti e «Da qui inizia e da qui riparte la Calabria. Ci rivedremo nei prossimi giorni». Prima di uscire dal Castello le persone hanno notato un tavolo preparato per distribuire la gustosa torta al gusto di limone offerta dallo chef **Carlo Arcuri** del ristorante *Villhour* di Rocca Imperiale. Anche una sua giovane e bella collaboratrice che distribuiva i pezzi di torta indossava dei caratteristici orecchini a forma di limone che attiravano l'attenzione degli intervenuti e presentavano, in tema, il famoso Oro Giallo di Federico II.



I fratelli Avati davanti al quadro della Madonna della Nova

Formalizzata a Roma l'intesa sul film con i fratelli Avati

di Franco Lofrano

Si è concluso fruttuosamente in mattinata l'incontro tra i fratelli **Avati**, l'amministrazione comunale e il Gal Alto Jonio Cosentino-Federico II, avente lo scopo di ufficializzare l'accordo sulle riprese del film *Le nozze di Laura*. In mattinata Antonio e Pupi Avati a Roma hanno accolto il sindaco **Giuseppe Ranù**, l'assessore al turismo **Antonio Favoino**, il location manager **Ernesto Truncellito**, il direttore del Gal Alto Jonio **Franco Durso** e il direttore generale della Regione Calabria **Anastasi**, per sottoscrivere e formalizzare l'intesa di girare il film *Le nozze di Laura* le cui riprese inizieranno in serata a Roma e successivamente il prossimo 12 luglio la troupe sarà su Rocca Imperiale per concludere le riprese a fine luglio e continuare poi le riprese nel comune di Strongoli. Dopo aver compiuto gli adempimenti relativi alla formalizzazione dell'intesa, i rappresentanti istituzionali hanno avuto modo di conoscere gli attori protagonisti che già aspettano con entusiasmo di cominciare a girare sul nostro territorio del quale hanno sentito parlare bene, hanno visto in video dei posti meravigliosi, ma che vogliono apprezzare e condividere la loro bellezza di persona.



In arrivo contributi per 60.000 euro per la produzione del film *Le nozze di Laura*

di Franco Lofrano

È sottoscritta tra Regione Calabria, Comune di Rocca Imperiale, Comune di Strongoli, Fondazione Calabria Film Commission, Gal Alto Jonio Federico II e la DUEA film S.p.a. la convenzione per la produzione cinematografica *Le nozze di Laura* dei fratelli **Avati**. A darne notizia ufficiale è il sindaco **Giuseppe Ranù** che precisa: «La convenzione prevede un contributo, per spese di ospitalità, dalla Regione Calabria pari ad euro 30.000,00 e dal Gal pari ad euro 20.000,00 in favore del Comune di Rocca Imperiale; nonché un ulteriore contributo dalla Regione Calabria in favore del Comune di Strongoli

pari ad euro 20.000,00. Ringrazio per l'impegno profuso il Presidente **Oliverio**; grazie ai contributi ottenuti il Comune di Rocca potrà sostenere una iniziativa di grande rilancio per il territorio a costo zero. A fronte di quanto innanzi giorno 30 giugno saremo a Roma con i fratelli Avati per ufficializzare l'accordo. Esprimo la mia piena soddisfazione convinto che tocca a noi parlare dell'altra Calabria».

Perché un film sull'Alto Jonio? Lo rivela il location manager Ernesto Truncellito

di Benito Lecce

L'operazione è fatta: il nuovissimo film *Le nozze di Laura* di **Pupi Avati**, coprodotto da Duea film e Rai fiction, prenderà ufficialmente il via dalla prossima metà di luglio e vedrà salire alla ribalta sul set, per la prima volta, il nostro Alto Jonio, precisamente i Comuni di Rocca Imperiale, Canna, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Oriolo, Amendolara e Trebisacce. È questo un evento straordinario, direi storico, perché, finalmente, il nostro comprensorio comincerà a far sentire "forte" la propria "presenza" presso chi di dovere. Ma come si è giunti a questa svolta dopo decenni di abbandono e di critica sterile? «In virtù della collaborazione con TV 2000 – ci dice il location manager **Ernesto Truncellito** (nella foto), da Canna – ho avuto l'onore di conoscere e lavorare insieme con il maestro regista Pupi Avati, direttore artistico della stessa emittente televisiva. E in tale contesto, non appena Avati mi ha avanzato



l'idea di portare sul set i Vangeli come esempi di vita, gli ho proposto come ambientazione del film la nostra terra, che non ha nulla da invidiare, per le sue inestimabili risorse, ai "Sassi" di Matera. Da una successiva presa di coscienza di quanto gli sottoponevo – continua Truncellito – il sogno si è tramutato in realtà: il noto regista bolognese, supportato particolarmente, in questa singolare fatica cinematografica, dal sindaco di Rocca Imperiale **Giuseppe Ranù**, ha dato vita ad un'apposita conferenza stampa su *Le nozze di Laura*, che dovrebbe già andare in onda all'inizio del nuovo anno». Ma perché anche alcune puntate su Strongoli? «Strongoli – ci dice ancora il nostro giovane manager – è territorio di immigrati e proprio con essi giunge in Calabria lo stesso principe del Ciad, che, costretto dalla fame, va a raccogliere agrumi, conosce e sposa Laura, figlia, come si sa, del proprietario dell'aranceto e limoneto». Tutto ciò ci evidenzia, con giusto orgoglio, Ernesto Truncellito. Noi, come registratori di fatti, ci auguriamo che l'"operazione Avati" sia l'inizio di una vera svolta per l'Alto Jonio.

Personaggi da ricordare: Professor Ernesto Spanò

di Vincenzo Manfredi

I lettori di questo mensile sanno dagli "stralci" degli interventi in occasione dell'inaugurazione nel 1921 del monumento ai Caduti (vedi i numeri precedenti) che il prof. **Ernesto Spanò** era "l'oratore ufficiale" delle manifestazioni rocchesi, che non leggeva ma declamava a braccio i suoi "abituati poderosi discorsi... che dalla forma smagliante alle profonde argomentazioni, dal periodo incisivo al tocco magistrale delle corde sensibili dell'animo, concludono e trascinano gli uditori".

Apprendiamo pure che egli nel 1921 era direttore della *Regia Scuola Normale* (dal 1923 *Istituto magistrale Lucrezia della Valle*, ora *Liceo*) di Cosenza, e che, durante la guerra, nel 1915, creò e diresse un *Ricreatorio* per i figli dei richiamati alle armi. Alludendo al momento attuale (1921) "pace - ha detto con voce ispirata - gridano i nostri morti e la loro voce è un monito, che sarebbe sacrilegi non ascoltare,... Accettiamo il monito e sia il lavoro, dalle officine ai campi, quello che ridoni agli animi nostri la calma per attendere alla ricostruzione nazionale. È qui eternata la memoria dei nostri morti e qui verremo ogni anno, tutti uniti, in mesto pellegrinaggio a ispirarci, perché come canto il poeta 'a egregie cose l'animo accendono l'urne dei forti'".

Ma riteniamo che il prof. Ernesto debba essere più ampiamente e dettagliatamente conosciuto ¹.

Nella Biblioteca di Rocca Imperiale vi è l'unica sua opera che siamo riusciti a trovare, pubblicata nel 1903, dal titolo *L'amore nella poesia silana silana*.

L'operetta ormai difficilmente reperibile altrove meriterebbe di essere ripubblicata sia per onorare don Ernesto (così veniva chiamata dai suoi compaesani), ma soprattutto perché possano rimanere i versi popolari non scritti ma densi di poesia del popolo silano: "voi indarno ne ricerchereste l'autore". Don Ernesto si sforza di sfasare la credenza comune del montanaro brigante; è un'operetta, un canto, che mette in risalto le doti del giovine montanaro silano, il suo animo delicato sensibile, pieno di amore per la sua donna.

È un opuscolo di appena 15 pagine in cui l'animo di don Ernesto trabocca di amore per la sua terra, la Calabria, come l'animo del nostro montanaro prorompe d'amore per la donna amata, paragonata al sole alle stelle alla luna.

E nel paragone la donna ci guadagna:

*"Illa perde la luce e vua la dati;
e sì bella la luna e la vinciti.*

Ci piace riportare alcuni versi. Predomina nel cuore del silano il cantante le lodi e pregi della donna amata.

*"la luna è janca e vua brunetta siti,
Illa l'argientu e vua l'oro purtati:
La luna ammanca, e vua sempi crisciti,
La luna acclissa e vua nun accrissati,
La luna nun ha vampi e vua l'aviti".*

Il montanaro non sa scrivere ma si servirebbe del sangue delle sue vene invece dell'inchiostro e della pelle invece della carta. Perciò affida il suo affetto al canto notturno accompagnato dalla chitarra sotto la finestra dell'amata



*"o tu chi duormi a ssu liettu rusatu
Susati ca ti cantu, anima mia"...*

*"Ma iu nun duormu, no, pinzannu a tia
Ca tu m'hafattu stu coru nchiagatu
Susati e pigliatillu, anima mia"*

L'amore invade il cuore del nostro poeta silano al punto che non sa più nemmeno le preghiere fondamentali più comuni del cristiano :

*"Nun sacciu mancu cchiù l'Avenmmaria,
Puru lu Patrinnostu agghiu scurdatu"*

E ancora:

*"Vurria essiri santu, e peu murissi
E tu ccu sì manuzze mi prigassi".*

L'amata agli occhi del cantore silano è tanto bella che (riecheggiando i versi danteschi "Ov'ella passa, ogn'uom ver lei si gira. / E cui saluta fa tremar il core") canta:

*"O brunittedda, cu si ricci attuorni,
Chiuditi st'ucchi, ca mi fai murire"*

E il professore Spanò opportunamente riporta **Teodoro Mommsen**:

"La Calabria è la terra delle vergini foreste e dei paeselli dove nascevano i briganti; ma di là è che l'Italia attende i nuovi poeti e gli artisti, perché se in Toscana e nelle altre parti d'Italia la vita è frollata, in Calabria sono intatti i legami di famiglia e l'uomo è ivi più sano e vigoroso".

¹ Nacque nel 1867 a Rocca Imperiale, ove morì nel 1941. Il nonno Vincenzo, proveniente da Amendolara aveva sposato nel 1916 Lucrezia M. Felice Scotilli, appartenente a nobile famiglia rocchese ora estinta. Il padre Pasquale Antonio, avvocato, dalle tre mogli (la baronessa Netti di Montemurro, Teresa Moliterni e Lucia Taranto, madre di Ernesto), ebbe non meno di 11 figli. Nonostante ciò, anche la famiglia Spanò si è estinta a Rocca con donna Nellina, figlia del nostro Ernesto, deceduta nel 1994 (per altre notizie v. il nostro *Genealogie*).

Inizia la gara dei giovani per fare la comparsa nel film *Le nozze di Laura* di Pupi Avati *di Franco Lofrano*

Riflettori accesi costantemente sul location manager presso la Duea Film S.p.a **Ernesto Truncellito**, originario di Canna, a cui fanno capo tanti giovani talentuosi che vogliono proporsi per delle comparse nel film *Le nozze di Laura* che il famoso regista **Pupi Avati**, come ormai è arcinoto a tutti, girerà dal prossimo 12 al 16 luglio su Rocca Imperiale per proseguire con le riprese in altri comuni e concludere le riprese nel comune di Strongoli. Ernesto Truncellito è al lavoro già da tempo, ma trapela la notizia che occorreranno circa 250-300 comparse e che si inizierà la prova di selezione nei primi giorni di luglio a Rocca Imperiale. Sono in tanti i giovani che chiedono di sapere le date e che vogliono proporsi. È già partita la gara su Facebook per contattare Ernesto Truncellito per sapere, per conoscere i dettagli, per esserci nel film. Certamente al location manager lo aspettano giornate intense di lavoro per la selezione da aggiungere alle tante giornate operative già archiviate in cantiere. È dura! Ad Ernesto Truncellito non manca l'esperienza e la professionalità necessaria, è giovane e con tante energie da spendere sul territorio che gli ha dato i natali, ha una sana e innata passione per la cinematografia, vuole valorizzare il nostro territorio e i nostri prodotti, quindi armiamoci di santa pazienza e aspettiamo che passino i prossimi 10 giorni per vederlo in azione e per poter con certezza affermare che qualcuno dei nostri talentuosi giovani è riuscito a inserirsi nel Casting comparse. La prossima settimana avremo altre notizie più fresche. Intanto Auguri e buon lavoro a tutti.



ROCCA IMPERIALE, sapore di limoni attorno al castello *di Alessandro Tavilla*

Un itinerario variegato che può partire dal profumo di limoni che conduce gradevolmente a Rocca Imperiale, borgo meraviglioso arrampicato su un colle a circa 4 km dalla costa. Qui i limoni cresciuti col "soffio" della brezza marina hanno acquisito una bontà che li fa esportare nel resto d'Italia e d'Europa, grazie anche a un Consorzio costituito da circa cinquanta aziende, allo scopo di tutelare e valorizzare il limone Igp di Rocca. Aria aromatizzata dagli agrumi che quindi avvolge le affascinanti stradine e scalinate del centro storico del borgo medievale costruito attorno al suggestivo castello eretto da Federico II nel 1225, dai cui finestroni si gode la vista sullo specchio d'acqua jonico. E l'estate a Rocca Imperiale è molto lunga, col suo apice a fine agosto nell'ormai tradizionale evento letterario dedicato alla poesia, con un premio ambito dagli ispirati scrittori, organizzato dall'editore romano **Aletti**.

ROCCA IMPERIALE: Approvato il conto consuntivo *di Franco Maurella*

Il conto consuntivo 2014, approvato dal consiglio comunale, se è vero che evidenzia un avanzo di amministrazione, è altrettanto vero che esso non va confuso con i buchi di bilancio, i debiti fuori bilancio e la debitoria che va da 1 milione e 700 mila euro a circa 2 milioni lasciata dai precedenti amministratori. È quanto sostiene il sindaco **Giuseppe Ranù** il quale aggiunge che "l'avanzo emerso andrà a coprire il disavanzo tecnico di cui diremo nei prossimi giorni". Poi, la frecciata agli ex amministratori che, secondo Ranù, "farebbero bene a spiegare come mai non hanno pagato 270 mila euro di Poste Italiane; 180 mila per gestione autovelox; 300 mila circa di ruolo acqua; 250 mila circa di energia pubblica; diverse migliaia di euro per bollette telefoniche ed altro ancora, comprese 80 mila euro spese ma sprovviste di determina, le 80 mila circa per interventi senza copertura alla ditta Stigliano e le 50 mila per bitume sparso durante la campagna elettorale". Ranù si chiede "come mai hanno causato un disavanzo certificato di 354 mila euro riconoscendolo con l'approvazione del consuntivo di ieri sera". Tanti i dubbi emersi e comunicati dal sindaco Ranù che si chiede come mai la precedente amministrazione "anziché pagare l'acqua abbia preferito pagare fatture, a dieci giorni dal voto, per lavori nel torrente per 85 mila euro senza uno straccio di rendicontazione". "Questi - ha evidenziato Ranù -, sono solo una parte dei numeri che ci prepariamo ad esporre alla cittadinanza, insieme alle fatture per cene a base di ostriche e vini pregiati a carico dei contribuenti". Per il contenimento della spesa, come già preannunciato dalla nuova amministrazione, occorreranno sacrifici che solo allo scadere del terzo anno porteranno fuori dalla condizione debitoria il comune di Rocca, "allontanando il pericolo di un secondo dissesto che avrebbe comportato significativi danni per i cittadini".



“Turismo e Patrimonio Culturale nell’Alto Jonio Cosentino”, è su questo interessante tema che si è svolto il seminario formativo, lo scorso sabato 20 giugno, nella sala convegni del Monastero dei Frati Osservanti, promosso dal Polo Tecnico Professionale “Sybaris –Laos” e dall’amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**. Ad aprire i lavori con il saluto istituzionale l’assessore ai Beni Culturali **Brigida Cospito** che ha ringraziato i relatori e ha ricordato alla platea che il Prof. **Giuseppe Roma** è un noto archeologo e ordinario della cattedra universitaria di Archeologia Cristiana e Medievale presso l’Unical. L’assessore Cospito, durante il suo intervento, ha sottolineato che lo studioso Giuseppe Roma è impegnato da anni nel recupero della documentazione archeologica e della storia di questa parte di territorio calabrese. Ha ancora ricordato che nell’ultima campagna di scavi ha portato alla luce in località “Murge” di Santa Caterina un Monastero fortificato dell’alto medioevo. L’impegno dello studioso è anche quello di far conoscere ai cittadini le scoperte fatte perché: “Ciò che non si conosce, non esiste”, è solito affermare il Professore Roma che solitamente usa aggiungere all’affermazione precedente “Tutto ciò è cultura ma non solo, è anche crescita economica”. E, infine, l’assessore Cospito ha concluso con il positivo messaggio: “Appropriamoci dunque del nostro patrimonio artistico e culturale: il futuro dei nostri luoghi e dell’Italia è in questo”. Per il sindaco Giuseppe Ranù sono queste le occasioni di crescita culturale e di conseguente sviluppo economico-turistico. Per fare ciò, ha precisato Ranù, occorre intercettare i fondi giusti, rientrare nella programmazione economica comunitaria attraverso i bandi della Regione Calabria e avviare una progettazione anche in sinergia con altri comuni nell’interesse comune dello sviluppo dell’intero territorio. Il direttore, **Paolo Gallo**, del Polo Tecnico Professionale “Tra Sybaris e Laos”, ha presentato i risultati dei corsi (sommelier, pizzaioli, ceramisti, cuochi, ecc.) che si sono svolti in questo primo anno del progetto Polo in collaborazione con alcune valide aziende del territorio. L’obiettivo del Polo “Tra Sybaris e Laos”, ha sottolineato il relatore, punta a creare un ponte tra la scuola e il mondo del lavoro per consentire agli studenti delle otto scuole partner (Ipssar di Castrovillari, IIS-Ipseo di Praia a Mare, Ipsia-Iti di Trebisacce, IIS di Rossano, Ipsia-Iti di Cariati, Ipsia-Iti di Corigliano, IIS di Castrolibero, Itas-Itc di Rossano) di sperimentare attraverso esperienze in azienda il concetto reale della produttività. Si tratta perciò di

una rete che abbraccia il Parco del Pollino, Cariati e arriva a Rocca Imperiale. Una collaborazione con l’università, imprese del territorio, scuole, Gal che operano sulla valorizzazione del territorio, comprese le competenze dei giovani. Fare rete è importante per raggiungere i risultati positivi, ha affermato Paolo Gallo che ha concluso: “In fase di programmazione è utile stare insieme per un progetto comune e utile al territorio”. Per il Prof. Giuseppe Roma è importante impegnarsi per valorizzare i beni culturali. Il significato da assegnare ai beni culturali è quello che scrivono la nostra storia, sono dei documenti sul territorio che raccontano il nostro passato. Il marmo da solo dice poco, ma se acquista forma allora si riempie di significato storico e ci aiuta a capire noi stessi. “Il passato è dentro di noi!”, ha affermato il Prof. Roma e ha raccontato che a Castoregio “la Canaletta” è un documento che probabilmente rappresenta un’area sacra, un’area di sosta dei pastori, ma che comunque in modo soggettivo racconta una storia nostra. “Se sappiamo leggere, dappertutto troviamo documenti, come ad esempio un altare del Neolitico che testimonia il nostro passato. E il passato serve se ci consegna qualcosa. Noi diciamo che i turisti devono venire a Sibari, ma se manca chi racconta la storia attraverso i documenti non serve. Così a chi non sa leggere, nulla dicono le monete e le ostriche rinvenute nei Monasteri. La storia del nostro territorio si serve di tutto a 360 gradi: usi, costumi, tradizioni, prodotti tipici, castelli, Monasteri; è solo così che è possibile recuperare l’identità. Anche un prodotto di qualità serve ad identificare un territorio e a renderlo appetibile. I castelli sono la traduzione in pietra del potere. I castelli non servivano tanto per difendersi dai nemici, ma per imporre il potere ai cittadini. Così le torri di avvistamento servivano per avvisare del pericolo i cittadini e non per difendersi. Occorre informare e formare i cittadini per tutelare il territorio. Bisogna conoscere la nostra storia per tutelare il territorio e per esserne orgogliosi”. “Chi si impoverisce culturalmente ne perde anche economicamente!”. È intervenuto il sindaco **Trebisacce** del Comune di Nocera che ha evidenziato la necessità di collaborare tra comuni per giungere alla redazione di un progetto di comune sviluppo del territorio. In sostanziale condivisione è intervenuta l’assessore alla Formazione **Rosaria Suriano** che ha sposato l’idea progettuale in sinergia tra comuni che di certo porterà vantaggi economici e turistici all’intero territorio.



«Il Federiciano»: Al via la VII edizione del concorso di poesia con più adesioni in Italia

Anche nella stagione estiva 2015 ritorna l'appuntamento annuale col fortunato concorso di poesia «Il Federiciano», riservato ai testi inediti, che promette un riconoscimento unico ai due vincitori: immortalare le loro poesie su stele di ceramica maiolicata, adagiate ai muri delle case. In queste sei edizioni, «Il Federiciano» ha annoverato più di 12.000 iscritti, decina di migliaia di presenze al festival, richiamando a sé artisti provenienti da tutta Italia e non solo, dato il suo carattere internazionale, e imponendosi come una delle più importanti rassegne dedicate alla poesia. Dallo scorso anno, proprio per la numerosa affluenza e per far conoscere al meglio tutte le peculiarità del borgo di Rocca Imperiale, il Premio si svolge in estate, con tanti appuntamenti all'aperto e nei luoghi caratteristici (dal maestoso Castello Federiciano al Monastero dei Frati Osservanti, dall'esclusivo centro storico al lungomare), coniugando un nuovo modello di turismo, che si è rivelato vincente in questi anni, in cui il viaggiatore diventa protagonista del territorio. L'originale manifestazione, ideata e realizzata dall'editore **Giuseppe Aletti** con il Patrocinio del Comune di Rocca Imperiale, nasce dall'idea di creare *un'ideale dimora della poesia* proprio nel luogo fondato da **Federico II** (a cui è intitolato il premio), che fu il primo ideatore di una scuola poetica in Italia. Rocca Imperiale ha riscoperto così l'originaria vocazione letteraria, con il ritorno dei poeti alla corte di Federico II, trasformando il suo borgo in un'antologia a cielo aperto, dove le poesie diventano parte integrante dell'arredo urbano. Inoltrandosi nei vicoli del centro storico, il viaggiatore è accompagnato dai versi di autori emergenti, scelti tra i partecipanti di ogni edizione del concorso, a cui si aggiungono quelli dei grandi classici come **Leo-**

pardi, Foscolo, Quasimodo e Pirandello, quelli dei personaggi del mondo della Cultura Italiana e Mondiale, che, su invito degli organizzatori, hanno donato i propri versi alla manifestazione, partecipando così alla nascita del progetto de «Il Paese della Poesia»: **Dacia Maraini, Alda Merini, Mario Luzi, Manlio Sgalambro, Maria Luisa Spaziani, Lawrence Ferlinghetti, Eugenio Bennato, Omar Pedrini, Alejandro Jodorowsky e Mogol**.

Per coloro che amano scrivere versi, e per chiunque voglia mettersi alla prova cimentandosi in questa speciale esperienza, **le iscrizioni sono aperte fino al 20 Luglio 2015**. Per maggiori informazioni, si può leggere il bando sulla Pagina Facebook «Il Paese della Poesia» o telefonare al numero della redazione 0774 354400. I partecipanti saranno invitati a presenziare al Festival, che si terrà a fine Agosto (le date verranno ufficializzate più avanti), e potranno intervenire durante la coinvolgente cerimonia di premiazione in cui, oltre alla declamazione delle poesie, saranno rivelate le due stele vincitrici (che si conosceranno soltanto sul posto, in quanto i vincitori non verranno avvisati prima) con il consueto corteo che si snoderà per le vie dell'antico borgo. I presenti potranno trattenersi per tutta la durata del festival, interagendo attivamente con le attività previste, come ad esempio la tradizionale gara poetica «Estemporanea di Poesia», partecipando agli incontri con personaggi illustri che interverranno a questo evento unico che, negli anni, ha risvegliato le vie del borgo antico e donato notorietà alla comunità rocchese. Rocca Imperiale è diventata, infatti, una meta privilegiata per gli autori contemporanei e un punto d'incontro per gli amanti della poesia, sfoggiando l'immagine di una Calabria fervida, che sa promuovere le bellezze del proprio territorio.

ROCCA IMPERIALE: La villa comunale restituita alla cittadinanza

di Franco Lofrano

Già iniziati i lavori di pulizia all'interno della villa comunale sul lungomare e, a breve, durante l'estate diventerà fruibile ai cittadini, togliendo finalmente il catenaccio al cancello d'ingresso. Si tratta di una pulizia straordinaria per riportarla, dopo lunghi anni di abbandono, in condizioni di decenza e di messa in sicurezza per i cittadini frequentatori, ritornando all'antico splendore. A breve verranno rimossi, dall'attuale amministrazione, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**, gli ostacoli burocratici relativi all'autorizzazione del demanio che ne impediva l'apertura. L'amministrazione comunale ha promosso una bella sinergia tra i lavoratori dipendenti comunali, neo assunti, e quelli messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica, di cui è presidente **Blaiotta**, e grazie al loro impegno sono iniziati i lavori di decespugliamento, di potatura e di bonifica generale, che, giorno dopo giorno, stanno restituendo alla popolazione le giuste condizioni di un luogo di frescura e di giochi ai bambini, ai giovani e ai genitori che vi potranno sostare in salutare sicurezza. Il primo cittadino, Giuseppe Ranù, dichiara che: "La villa versa purtroppo, adesso come non mai, in un totale stato di abbandono, incuria e degrado e, per questo, rappresenta non solo un problema etico e sociale ma soprattutto igienico-sanitario che non può essere assolutamente trascurato da chi ha il compito di garantire la sicurezza e l'incolumità della salute pubblica". E in sintonia l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Gallo**, asserisce che: "L'operazione di 'ramazza' sta portando i suoi frutti, infatti sono stati tanti i sacchi di immondizia raccolti e le sterpaglie tolte dalle aiuole, il tutto in un clima goliardico e dal quale traspare la fierezza per aver realizzato qualcosa di importante e che va a beneficio dell'intera comunità rocchese". E anche per l'assessore al turismo **Antonio Favoino**: "Si tratta di un lavoro strategico che favorirà il turismo locale e che invoglierà i giovani a sostare e a giocare nel campetto tranquillamente, favorendo positivamente la loro permanenza in un luogo dove si può praticare dello sport, dove è possibile partecipare ad incontri culturali, dove è possibile ascoltare musica, dove è possibile fare dei sereni bagni in mare, abbronzarsi tranquillamente, dove è possibile trascorrere il periodo di ferie frequentando i numerosi eventi estivi e consumare dei prodotti tipici locali per soddisfare qualsiasi tipo di palato".



CINQUE BANDI DEL GAL ALTO JONIO: Agriturismo, offerta turistica, valorizzazione prodotti locali

Il Gal Alto Jonio ripropone cinque bandi, continuando così a fornire possibilità di crescita alle aziende rurali del territorio. Si va dalla valorizzazione dei prodotti agricoli all'ampliamento delle strutture agrituristiche; dal commercio dei prodotti locali al miglioramento dell'offerta turistica.

Nel dettaglio: Misura 411.121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Azione 1: Sostegno alle microfilieri Locali (3° edizione); Misura 411.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli - Azione 1: Valorizzazione offerta produzioni locali (3° edizione); Misura 413.311 - azione 1: Ampliamento e adeguamento strutture agrituristiche (4° edizione); Misura 413.312 - azione 2 - Sostegno alle imprese del settore della commercializzazione delle produzioni locali, della piccola ristorazione tipica e del settore dei servizi turistici (4° edizione); Misura 413.313 - azione 1 - Potenziamento infrastrutturale dell'offerta turistica rurale (4° edizione).

Gli interventi, oggetto della domanda di finanziamento, dovranno realizzarsi in aziende agricole ubicate nel territorio di uno dei Comuni dell'area d'intervento del GAL Alto Jonio "Federico II". Le domande di partecipazione scadono il 10 luglio 2015. Per tutte le informazioni sulle misure previste è possibile recarsi presso la sede del Gal di Amendolara Marina, telefonare allo 0981.915228 o consultare il sito internet www.galaltojonio.it

Vincenzo La Camera, ufficio stampa



Migranti; Ciminelli: «Ci aiuti il Governatore Mario Oliverio»

La linea del Governo penalizza i piccoli Centri Nessuna Apertura da parte del Prefetto di Cosenza

«Amendolara non è in grado di gestire l'accoglienza ai migranti. Lancio un appello al presidente della Regione Calabria **Mario Oliverio**, affinché venga nel nostro Paese e sia al nostro fianco». È quanto dichiara il sindaco di Amendolara, **Antonello Ciminelli**, che venerdì 19 giugno, ha incontrato il Prefetto di Cosenza, **Gianfranco Tomao**, insieme ai primi cittadini di Rocca Imperiale, Oriolo, Castroregio, Nocera, Albidona, Villapiana, Trebisacce, Roseto Capo Spulico e Cassano.

«Rispetto la posizione del Prefetto di Cosenza, ovviamente in linea con le disposizioni del Ministero dell'Interno – continua Ciminelli – e gli sono grato per la sua vicinanza. Però la situazione sul campo è diversa dalla percezione del problema che ha il grande pubblico. L'Amministrazione Comunale di Amendolara è contraria alla presenza di immigrati soprattutto nel periodo estivo. È un appello che lancio a tutti gli amministratori della Sibaritide, perché quello che sembra un problema confinato alla nostra comunità, in realtà interessa ogni singolo Comune della fascia jonica».

«Non è più il tempo di posizioni dubbie e intermedie: oggi tocca a noi risolvere – dichiara il sindaco del Paese della Secca – una questione così spinosa, domani saranno altri chiamati a dare risposte ai propri cittadini. Siamo ben coscienti del destino di tante persone che lottano per la sopravvivenza sfidando il mare e le vessazioni dei Paesi da cui partono. Così come rigettiamo l'atteggiamento di chi, come **Salvini**, strumentalizza l'emergenza migranti per il semplice tornaconto politico del momento».

«Nella mia comunità – conclude Ciminelli – non ci sono mezzi per accogliere nel miglior modo possibile. L'incapacità del Governo e la solita storiella della gestione momentanea della crisi non può essere sopportata da piccoli centri che fanno fatica a decollare. Se avremo un calo del flusso turistico, chi ci darà una mano. **Renzi**? Tutti se ne laveranno le mani. Io ho il dovere di tutelare i miei cittadini qui e ora. Soprattutto dalla possibilità che possa esplodere un'emergenza anche sanitaria».

(Fonte: Lenin Montesanto – Comunicazione & Lobbying)

TREBISACCE: Una piazza per padre Bernardino

di *Andrea Mazzotta*



Il ricordo, tanto quanto il senso di appartenenza, sono i fili con cui si intessono le maglie del tessuto sociale di una terra. Celebrare e ricordare chi ha varcato i confini del proprio paese per seguire la propria vocazione, per rispondere alla chiamata ricevuta, è un dovere ineluttabile per una comunità che vuole crescere unita. Con queste finalità il Comune di Trebisacce, il 21 giugno, su proposta del Gruppo Scout "Trebisacce 2", delle associazioni "L'Albero della memoria" e "Arsa – Rione Sant'Antonio", ha intitolato una piazza, sita sul lungomare presso Riviera dei Saraceni, a **Padre Bernardino Maria De Vita**, nato **Antonio De Vita**, nel 1925 proprio a Trebisacce, come ricordato dal demologo **Piero De Vita** che ne ha tracciato l'agiografia. Scomparso nel 2006, quest'uomo gentile, indefesso quanto devoto, era diventato punto di riferimento per migliaia di fedeli, svolgendo, instancabilmente, il ruolo di padre confessore presso la Porziuncola di Assisi. Sue erano le parole di conforto che tanto i sacerdoti e i prelati, quanto i laici, soprattutto tra i tanti ragazzi della comunità Scout a cui era particolarmente legato, cercavano e trovavano nell'ormai storico confessionale numero 15. In un clima di fratellanza, **Padre Di Lazzari**, referente francescano di Assisi, ha voluto sia ricordare a tutti gli astanti che Padre Bernardino portava Trebisacce nel cuore, così come col cuore accoglieva i tanti conterranei che andavano a cercare conforto attraverso la confessione, sia testimoniare che c'era un'aurea che superava l'umana comprensione intorno alla figura del padre francescano, tanto che i Padri Postulatori della congregazione per le cause dei Santi hanno già dimostrato un concreto interesse per la figura di Padre Bernardino Maria. All'amministrazione comunale, rappresentata durante la serata dal sindaco **Franco Mundo** e dall'assessore **Giampiero Regino** va il merito di aver saputo attuare fattivamente la proposta delle associazioni.

Il limone IGP rocchese approda all'Expo 2015

di Franco Lofrano



Il noto Chef Amabassador **Antonio Cannavacciuolo** seleziona tra le sue specialità il limone Igp rocchese e lo presenta nella vetrina delle eccellenze a Milano. Lo chef è uno dei massimi esponenti della cucina italiana e estera, è nato nel 1975 a Vico Equense (NA) e i suoi piatti sono un po' la sintesi e l'unione di questo affascinante tragitto: dalla sua patria nel Sud Italia alla moglie Cinzia originaria del Nord. Antonino, per gli amici, si occupa quotidianamente della cucina traendo ispirazione, quindi, anche dal suo percorso di vita. Il curriculum vitae del bravissimo Chef è ricco di riconoscimenti, ma è il caso di ricordare che nel 2003 Antonino ha ricevuto la prima Stella Michelin. Nel 2006 gli è stata conferita la seconda Stella Michelin. Sono ben sei i prodotti consacrati a marchio, vere unicità che crescono, fioriscono e maturano nel territorio del Sud Italia. Negli stessi luoghi in cui si è formato lo chef, non a caso la scelta è profondamente legata alla sua terra natia decorata da queste profumate gemme gialle. "Per Expo Milano 2015 ho scelto il limone per la sua versatilità, nella tradizione campana il limone è tutto: è un medicinale, è un dessert, è un rinfrescante, conferisce l'aroma, secondo me è un ingrediente che merita di essere rappresentato", ha dichiarato il professionista chef. Seppure già noto il limone rocchese, per essere presente all'Expo 2015, ha goduto dell'interessamento del Sindaco **Giuseppe Ranù** che non perde occasione per valorizzare l'Oro Giallo e dell'aiuto e sostegno politico dell'assessore regionale alle attività produttive **Carlo Guccione** e del Presidente On.le **Mario Oliverio**. Il limone rocchese, considerato dallo chef il principe dei gelati del territorio, è anche ottimamente considerato come insaporitore in piatti di carni e di pesce. Ovviamente al professionista chef non sono sfuggiti anche altri limoni italiani di qualità: Limoni della Costa d'Amalfi Igp e di Sorrento Igp per il loro gusto e freschezza, i limoni succosi di Siracusa Igp, di Interdonato di Messina Igp preferito per i sorbetti e per i digestivi come il tipico limoncello, il Femminello del Gargano Igp per le conserve e confetture per armonizzare i dolci. Di certo lo chef Cannavacciuolo ha scelto il limone che è un ingrediente strepitoso e molto versatile per dare vita alle sue gustose e originali ricette per gusto e innovazione. Per la comunità rocchese tutta, un meritato apprezzamento e un ringraziamento va agli imprenditori agricoli che con il loro attento e competente lavoro offrono sul mercato un prodotto di qualità che aiuta l'economia locale e porta valore aggiunto al turismo in generale ed enogastronomico del nostro territorio.

Festa per la Professoressa Maruzza che va in pensione

di Benito Lecce



In un'atmosfera davvero magica la scuola media di Canna ha inteso dare l'ultimo saluto alla propria docente **Maria Pitrelli**, affabilmente denominata Maruzza, che, per raggiunti limiti di età, andrà in pensione il prossimo primo settembre. Sul palco si sono avvicendati tutti gli alunni che hanno dato vita ad un musical incentrato sul tema dell'amore, della bellezza e della poesia, avvalendosi della regia della docente di educazione musicale e del prof. **Gaetano Pane**. Parole di gratitudine per l'impegno professionale e la squisita gentilezza d'animo nei rapporti umani ha pronunciato la responsabile di plesso prof.ssa **Anna Oliverio**. Non è mancato l'intervento del sindaco **Giovanna Panarace**, anch'ella docente dello stesso istituto comprensivo, per mettere in risalto la valida azione educativa e culturale svolta dalla neo-pensionata a sostegno dell'ambiente. Un pensiero intessuto di nostalgia ed affetto è stato espresso dal docente di lettere che ha visto, sin dagli anni della scuola media, "Maruzza emergere tra tutti i suoi coetanei per la vivida intelligenza e l'impegno non comune negli studi. Sul suo magistero educativo, infine, si sono soffermati sia la madre superiore del locale istituto missionario che il dirigente scolastico prof. **Leonardo Viafora**.

SI È CONCLUSA LA BORSA JONICA DEL TURISMO

LONGOBUCCO, ROSETO, SARACENA, VILLAPIANA E TREBISACCE A CONFRONTO

«Turismi, è arrivata l'ora di passare alla fase operativa. All'azione. Stop ai convegni. Che abbiamo un patrimonio paesaggistico, storico e monumentale da non invidiare a nessuno ce lo siamo già detti tante volte; che abbiamo le potenzialità per diventare i primi della classe, anche. Un progetto comune, ecco cosa serve ora». (GAGLIARDI)

«Ognuno scappa di qua e di là per vedersi finanziare la propria piazzetta. Ma non è pensabile pensare ad un turismo di prossimità e vicinanza, se manca, agli amministratori di questi territori, la capacità di aggregarsi. Per un piccolo comune che soffre delle carenze di infrastrutture e che è difficilmente raggiungibile, questo è un ulteriore impedimento. I boschi sono una risorsa occupazionale, eppure manca lo spirito imprenditoriale». (STASI)

«Una programmazione estiva integrata, senza doppioni o accavallamenti e un servizio navetta che accompagni i turisti in visita nel territorio, dal mare alla montagna passando dai centri storici. Ecco come superare i gap». (CELESTE)

Longobucco, nel cuore della Sila Greca con il Sindaco **Luigi Stasi**; Saracena con i suoi pianori immersi nel Parco del Pollino con il Primo Cittadino **Mario Albino Gagliardi**, Villapiana e Trebisacce, con i centri storici che si affacciano sull'alto jonico cosentino. Il primo rappresentato dall'assessore al turismo **Stefania Celeste**; il secondo dal padrone di casa della cittadina che ospita fino a stasera la BORSA JONICA DEL TURISMO, **Franco Mundo**. C'erano anche la Città di Cassano all'Ionio, cuore della Sibaritide, con il Sindaco **Gianni Papasso** e Roseto Capo Spulico ed il Castello Federiciano rappresentati da **Rosanna Mazzia**, tra gli amministratori comunali che si sono ritrovati l'1 giugno, presso il padiglione convegni della fiera dell'ecoturismo accessibile, del gusto e del turismo enogastronomico per confrontarsi sul turismo montano, identitario e di prossimità.

All'incontro con i Sindaci hanno preso parte anche gli operatori turistici e gli esperti del settore.

Tutti d'accordo: serve fare rete; sedersi davanti ad un tavolo e programmare.

(Fonte: Montesanto Sas – Comunicazione & Lobbying)



ROCCA IMPERIALE: Gli studenti del Filangieri impegnati nello stage di alternanza scuola-lavoro

di Franco Lofrano

Al via lo stage di alternanza scuola lavoro per un gruppo di studenti del Filangieri, diretto dalla dott.ssa **Domenica Franca Staffa**, presso il Comune di Rocca Imperiale.

Il gruppo di studenti costituito da **Varlaro Luca** (IVA-AFM), **Franco Simone** (IVC SIA), **Giannotta Jessica** (IIIA Tur.), **Santorsola Velia** (IIIA Tur.), **Candio Laura** (IIIA SIA), accompagnati dal Tutor del progetto Prof. **Vincenzo Blumetti** e dalla signora **Anna Guido**, sono stati gradevolmente accolti negli uffici comunali dall'assessore alla formazione **Rosaria Suriano** con al seguito altri amministratori **Favoino, Pace, Cospito**, ecc. e dal sindaco **Giuseppe Ranù** e introdotti e presentati ai vari impiegati comunali con cui collaboreranno durante questo periodo formativo di stage previsto all'interno del progetto: "Alternanza Scuola-Lavoro". In questo periodo, della durata di circa un mese, gli studenti si occuperanno dei diversi servizi comunali e potranno fare tesoro delle conoscenze che man mano acquisiranno.

Pare che si occuperanno anche del servizio informativo turistico e questo consentirà loro di rapportarsi con i potenziali turisti che visiteranno i beni culturali e artistici presenti nel comune di Rocca Imperiale. Lo stage è iniziato stamattina e alla fine gli studenti ci racconteranno di questa esperienza che sicuramente sarà positiva e formativa.

ROCCA IMPERIALE: La festa della Madonna della Nova: una magia che si ripete ogni anno

di Franco Lofrano

Si sono svolti all'insegna del successo i due giorni di festeggiamenti in onore della Madonna della Nova in Cesine, lo scorso 1° e 2° luglio 2015, organizzati dalla Parrocchia "Assunzione B.V. Maria", di cui è parroco **Don Vincenzo Santalucia** e dal comitato feste costituito da cittadini rocchesi devoti e volontari. Durante il periodo della Novena durato dal 23 al 30 giugno è stato a disposizione dei fedeli per le confessioni **Padre Rosario Licciardello**. L'attesa festa della Madonna miracolosa è iniziata con la Santa Messa alle ore 9,00 nella Chiesa Madre e alle ore 18,00 l'icona della B.V. Maria della Nova Patrona di Rocca Imperiale è stata portata, a turno dai fedeli, in processione per le vie del paese e subito dopo il raduno nel piazzale della Croce per la Santa Messa solenne, presieduta da **S.E. Mons. Francesco Savino** Vescovo di Cassano All'Ionio, con accanto **Don Vincenzo Santalucia** e **Don Mario Nuzzi** e altri parroci. Sul palco ancora lo straordinario e bravissimo coro parrocchiale che ha eseguito tutto il programma con serietà e bravura. Il Vescovo Savino si è soffermato, tra l'altro, sul concetto di fiducia, di gioia e di servizio della chiesa per gli altri, che i fedeli hanno ascoltato in religioso silenzio e molto apprezzato. Al sindaco **Giuseppe Ranù** è toccato porgere il saluto istituzionale e quello di rappresentante della comunità civile che dopo aver ringraziato le forze dell'ordine e la polizia municipale ha ripreso i concetti espressi dal presule e si è soffermato sul concetto di unione necessaria all'interno della comunità e ha di poi accennato al film *Le nozze di Laura* di **Pupi Avati** che dal 12 si girerà su Rocca Imperiale e che tratta del primo miracolo di Gesù traendo spunto dal Vangelo che parla delle "Nozze di Cana", in tema, quindi, di religiosità e per la gioia dei tantissimi fedeli che in questi due giorni fanno a gara per portare la Madonna miracolosa a cui chiedono protezione e per la quale mostrano grande e incondizionato amore e fede. Nessun fedele è rimasto indietro o a casa perché l'amministrazione comunale ha pensato bene di rafforzare il servizio navetta fino alle ore 24 e al costo di un solo euro, allo scopo di consentire a tutti dalla marina di raggiungere la Madonna e ascoltare il messaggio religioso del vescovo Savino. Il 2 mattina poi una moltitudine di fedeli ha assistito alla Santa messa delle ore 7,00 per poi iniziare dalla Chiesa Madre il lungo percorso in processione sino al Santuario delle Cesine, dimora abituale della Madonna. Lunghissimo il corteo dei fedeli al seguito dell'icona della Madonna e tante le canzoni intonate in lingua anche dialettale rocchese e ancora vasto il repertorio intonato dalla Banda di Laino Borgo che precedeva la lunghissima processione. Intorno alle ore 11,00, l'icona della Madonna ha fatto ingresso nel Santuario in località Cesine in attesa della Santa Messa delle ore 19,00. Avere fede religiosa è di per sé una libera scelta, ma come si spiega che tante persone sofferenti al seguito della Madonna in processione non avvertono né stanchezza e né avvertono i soliti e fastidiosi dolori? Tutti in processione si nutrono di quell'atmosfera magica, di fede e di unione che solo il potere divino della Madonna della Nova sa creare, e tutto ciò si ripete anno dopo anno nella lunga storia religiosa di Rocca Imperiale. In questi due giorni nulla viene lasciato al caso. I decori e la Parata in Chiesa quest'anno sono stati curati dal decoratore **Domenico Montagnese**; i bellissimi fuochi pirotecnici sono stati eseguiti dalla ditta **Ennio Stigliano**. Il Concerto Musicale nella serata del primo luglio è stato eseguito dall'Orchestra-Banda di Montescaglioso e l'illuminazione è stata curata dalla ditta **Alfano Leone**. Tantissime le bancarelle presenti e le giostrine per i piccini. Mentre in conclusione di serata, per allietare i tanti presenti, nell'aria vola-



vano le note dell'Orchestra all'Italiana di **Vito Mariani** che dal palco intonava musiche varie essendo il gruppo una cover di **Enzo Arbore**. Ora, per chi vuole, non resta che aspettare la dea bendata che offrirà dei doni ai vincitori dei biglietti della rifa.

ECOROCCHESE

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*
e-mail francolofrano@alice.it
cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Vincenzo La Camera, Benito Lecce, Vincenzo Manfredi, Franco Maurella, Andrea Mazzotta, Lenin Montesanto, Alessandro Tavilla*

Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato in proprio

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera e a titolo gratuito